

Circeo, sigilli a piscina abusiva scavata nella roccia: denunciato proprietario villa



La vasca era incassata in un'area scavata in profondità nella roccia per 50 metri

di CLEMENTE PISTILLI

Lontani i tempi del cosiddetto sacco del Circeo. Sono trascorsi oltre 40 anni dalla maxi inchiesta che portò al sequestro di centinaia di cantieri edili sul promontorio e dall'inizio della battaglia per l'abbattimento, non ancora ultimato dei cosiddetti ecomostri.

Nonostante quell'area, dove in passato hanno costruito ville faraoniche nobili e imprenditori romani, sia inserita nel Parco Nazionale del Circeo e sia vietato ormai costruirvi anche una tettoia, gli abusi edilizi però proseguono. E in una villa a picco sul mare i carabinieri forestali hanno ora scoperto e sequestrato un'area in cui, scavando in profondità nella roccia, per circa cinquanta metri quadrati, è stata installata abusivamente appunto una piscina di circa trenta metri quadrati.

Un abuso scoperto in una villa di via del Faro, a Quarto Caldo, di proprietà di un anziano di Roma. La piscina era stata realizzata tramite pannellature in ferro zincato e con il fondo battuto in cemento, parzialmente interrata appunto. Ma il folto della macchia mediterranea non ha protetto l'illecito edilizio dagli sguardi degli investigatori e per l'anziano, F.E. le sue iniziali, di 92 anni, è scattata la denuncia alla Procura della Repubblica di Latina.

Altri abusi edilizi infine, negli ultimi giorni sono stati scoperti dai carabinieri forestali a Sabaudia, sempre all'interno del Parco Nazionale del Circeo. Nella zona delle Fonti di Lucullo, dove si trova una antica fonte romana, sono stati messi i sigilli a due piattaforme di cemento armato, della superficie complessiva di 110

metri quadrati, già sequestrate in passato ma dove, violando i sigilli, era stata realizzata una tettoia in legno di 60 metri quadrati. Un ulteriore illecito per cui è stato denunciato un 80enne del posto, E.C. le sue iniziali. In località Selva Piana, infine, denunciato M.B., 70 anni, per l'ampliamento del tetto di un'abitazione, realizzato mediante sopraelevazione e al fine di ottenere un altro ambiente abitabile di 50 metri quadrati, posto sotto sequestro.